

Comunicato del 18 febbraio 2015 Ma il CNR vuole utilizzare la Valutazione degli Istituti per valutare i singoli Ricercatori e Tecnologi?

Con una lettera del 17 febbraio, inviata dal dott. Massimiliano Di Bitetto *"per conto del Direttore Generale"*, il CNR invita tutti i Ricercatori e Tecnologi ad inserire sulla piattaforma People i prodotti (pubblicazioni, brevetti,...) mancanti. Il CNR chiede, inoltre, che tutti i prodotti della ricerca presenti su People siano corredati della versione pubblicata al fine di consentire *"una corretta procedura di validazione"* da parte della Biblioteca Centrale e l'accesso ai singoli prodotti della ricerca da parte dei panelisti.

Sin qua nulla di grave, se non il tempo necessario per l'aggiornamento della piattaforma People.

Desta, invece, sconcerto e preoccupazione il successivo invito ad aggiornare le info personali ponendo *"particolare attenzione [...] al campo "H-index", che sarà poi oggetto di analisi da parte dei panelisti"*.

Ma il CNR sa, o no, che l'H-index è un indice, peraltro molto criticabile, di valutazione del singolo ricercatore, e che una legge dello Stato (in particolare il DPCM del 26 gennaio 2011) demanda all'ANVUR, d'intesa con la CIVIT, il compito di individuare *"specifici obiettivi, indicatori e standard nonché le modalità per assicurare il ciclo di gestione della performance dei ricercatori e dei tecnologi"*? Il tutto da fare tenendo conto di quanto previsto in materia di sistemi di valutazione nella *"Carta europea dei ricercatori"* e nel *"Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori"*.

Non è la prima volta, dobbiamo ricordare, che il CNR tenta di aggirare la normativa vigente ed introdurre forme di valutazione dei singoli Ricercatori e Tecnologi pur in assenza di quei criteri, indicatori e modalità di valutazione che il legislatore ha ritenuto opportuno e necessario che non fossero identificati dal singolo Ente di ricerca. La prima volta fu in occasione della definizione del nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Ente e solo l'azione decisa dell'ANPRI riuscì a bloccare l'Ente.

Ora il CNR sembra volerci riprovare, non solo in violazione della normativa vigente, ma soprattutto demandando ad un indice bibliometrico, l'*H-index*, la capacità di sintetizzare le competenze ed il merito di un ricercatore. L'ANPRI non si mai opposta alla valutazione periodica dei Ricercatori e tecnologi, anzi. Ma è necessario, e la normativa vigente concorda con l'ANPRI, che la valutazione sia fatta sulla base di obiettivi, criteri e modalità adeguati a valutare l'attività di ricerca, tenendo conto dei differenti ambiti di competenza. Può mai l'*H-index* svolgere un siffatto compito?

L'ANPRI ha, quindi, chiesto al Direttore Generale di escludere formalmente qualsiasi elemento di valutazione individuale, quale è per l'appunto l'*H-index* presente sulle pagine personali dei Ricercatori e Tecnologi dell'Ente, dai criteri diretti o indiretti di valutazione degli Istituti.

Gianpaolo Pulcini
Segretario Nazionale, Responsabile CNR